

« circa l'azione delle autorità da essi dipendenti in occasione del recente movimento operaio in Bergamo e provincia. Ed in particolare al ministro della guerra circa i provvedimenti presi a danno di un ufficiale dell'esercito dimostratosi favorevole alle domande degli operai ».

L'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha facoltà di parlare.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Si tratta di fatti avvenuti prima che io venissi al Governo. Potrei solamente rispondere all'interrogante che la giustizia se ne è impadronita, e che si istruisce il processo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Mocenni, ministro della guerra. Ho poco da aggiungere a ciò che ha risposto l'onorevole presidente del Consiglio. Dal momento che s'istruisce il processo, aspetterò di conoscerne i risultati. Quanto poi alla punizione cui si accenna nell'interrogazione inflitta, a quell'ufficiale che avrebbe favorito gli operai, la Camera comprenderà che il Ministero della guerra non può esser disposto a portare in pubblico dei fatti che riguardano soltanto l'ordine disciplinare.

Presidente. L'onorevole Engel ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Engel. Mi rincresce assai di dover dichiarare che non mi posso chiamare soddisfatto delle risposte che ho avuto. Io comprendo benissimo che non è questo il momento di sollevare una questione speciale; ma dirò soltanto questo: che il movimento operaio del quale si parla era diretto all'unico scopo di avere 11 ore e mezza di lavoro al giorno, con un massimo di retribuzione di una lira. Queste erano le domande degli operai. Per queste domande così modeste davanti al fatto grave che le operaie lavorano 15 o 16 ore al giorno, davanti al fatto che la legge sul lavoro dei fanciulli non era affatto eseguita, in modo che delle bambine di 6 o 8 anni lavoravano pure 15 ore al giorno, davanti a questo lavoro così gravoso compensato con retribuzione così minima, che ogni cuore gentile avrebbe dovuto comprendere quanto accadeva e commuoversene, posso dire che le autorità politiche di Bergamo presero una posizione di oppressione, e fecero discendere in piazza la cavalleria, mentre assolutamente non ve n'era bisogno,

trattandosi di una semplice dimostrazione di ragazzi.

Io non voglio trattenere più a lungo la Camera su questa questione, perchè comprendo che non è questa l'ora opportuna; ma ad ogni modo mi permetta di dire, che quando un movimento operaio si compie sopra basi così eque, così umane, l'autorità politica non può prendere una posizione di oppressione, in guisa da dichiarare esplicitamente che essa non ha altra azione che quella di sostenere gli industriali. Sono parole testuali.

Detto questo, non posso appellarmi che al giudizio del paese, perchè, lo ripeto, comprendo che non è questa l'ora opportuna per insistere su tale argomento.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dovrei rispondere che non posso essere responsabile di fatti, avvenuti quando io non era al Governo; nulladimeno debbo credere che il predecessore abbia agito nell'interesse della pubblica sicurezza.

Presidente. Così sono esaurite le interrogazioni.

Votazione per la nomina del presidente.

Presidente. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per la nomina del presidente della Camera.

Avverto gli onorevoli colleghi che non si incomincerà la chiama se non quando tutti abbiano preso il loro posto. Gli onorevoli colleghi verranno a deporre il loro voto nell'urna volta per volta che siano stati chiamati.

Si faccia la chiama.

Suardo, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Altobelli — Ambrosoli — Amore — Andolfato — Antonelli — Anzani — Aprile — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi.

Badaloni — Barazzuoli — Barzilai — Bassetti — Bastogi Gioacchino — Bastogi Michelangelo — Beltrami Luca — Berio — Berti Ludovico — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Bianchi Leonardo — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonajuto — Bonardi — Bonasi — Bonin — Borruso — Boselli —